



Cronache della provincia

Spiagge: sui laghi sventola bandiera azzurra

I dati dell'Asl sulla balneazione confermano quelli della stagione scorsa: via libera ai tuffi da Costa Volpino a Sarnico. La qualità dell'acqua è eccellente in 10 località su 15. Sull'altra riva, una sola bocciatura in località Tengattini a Paratico

■ Semaforo verde, o meglio azzurro come le bandierine sulla mappa qui a fianco, per i bagni nei nostri laghi: Sebino ed Endine sono puliti, abbastanza - almeno - per sguazzarci tutta l'estate.

I dati sulla balneabilità sono stati comunicati ieri da Giacomo Bertoni dell'Asl di Bergamo, ospite del sindaco di Sarnico, Franco Dometti. Che ha commentato così la bella notizia: «Teniamo alta la guardia», come a dire che adesso si può cominciare a vedere il Sebino come un vero «specchio d'acqua», assai più trasparente di qualche anno fa, anche se i margini di miglioramento non mancano. Seppur senza pretendere di poter tornare a bere l'acqua del lago, come facevano i nostri bisnonni. Stagione aperta, dunque, e con un motivo in più per festeggiare. Un po' maligno, a dire il vero: dopo anni di scorni, stavolta i lidi bergamaschi stanno meglio di quelli bresciani. Lo dice una piccola bandierina rossa in località Tengattini a Paratico (con un dato aggiornato al 28 maggio e presentato ieri al tavolo di Sarnico), che però si consola con un bel bandiera azzurra nella zona delle Lingue.

unità formanti colonie (l'unità di misura per calcolare i parametri microbiologici, ndr). Oggi in alcuni prelievi ne troviamo una. A Punta La Pietra a Parzanica, per esempio; gli escherichia coli sono 47, gli enterococchi intestinali 23. Nomi difficili di batteri che vivono nell'intestino umano, quindi nelle fognature.

Negli anni '80 la situazione del Sebino era pessima, con parametri sia biologici, sia chimico/fisici che indicavano un lago moribondo. I Comuni sono corsi ai ripari e ormai le fognature di tutto il perimetro confluiscono nei collettori di Costa Volpino e Paratico, con un'opera imponente che ha richiesto decenni ed è costata attorno ai 40 milioni di euro. Mancava solo Vigolo, che nei mesi scorsi ha terminato anche il suo tubo.

Resta il problema degli immissari: dalla Valcamonica l'Oglio scende con il suo carico di inquinanti, nonostante diversi proclami dei politici, ricordati anche ieri al tavolo di Sarnico. Significa che anche se il Sebino ha «blindato» tutti gli scarichi, l'Oglio ci mette i suoi e quindi l'opera di depurazione è ancora incompleta. Ma basta a permetterci bagni rinfrescanti, da tempo dimenticati. Almeno da noi sulla riva bergamasca: l'anno scorso abbiamo ricominciato a mettere piede nel Sebino perché, all'improvviso, rispetto all'anno precedente tutte le spiagge sono state promosse: nel 2008 erano

tutte bocciate. Un «giallo», reso ancora più misterioso dal fatto che, invece, nello stesso anno sull'altra sponda festeggiavano con solo tre località in rosso su 21 monitorate. Cos'è successo tra il 2008 e il 2009? Una lettera partita da Tavernola, a firma dell'allora consigliere delegato comunale all'Ambiente, Cristina Bettoni, aveva chiesto ad Asl ed enti vari di capire come mai i prelievi sulla riva bergamasca davano parametri pessimi, mentre quelli di là erano ottimi. Il lago è lo stesso, diamine. Bettoni indicava una serie di fattori che portavano a questo «scollamento». Il risultato di quella sollecitazione è stato che le due Asl provinciali di Bergamo e Brescia hanno deciso di mettersi d'accordo su modalità e tempi di prelievo, secondo la nuova normativa Ue che, nel frattempo, ha anche leggermente ritoccato al rialzo i parametri. Anche la nostra sponda, quindi, è virtuosa. «Sono dati molto confortanti - ha detto Marco Ghitti del Consorzio per la gestione associata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro - conferma che il lavoro svolto è riuscito». Buona stagione di tuffi a tutti, dunque.

Il tecnico Bertoni: «Negli anni '80 trovavi campioni con percentuali allarmanti. Oggi bassissime»

Su 35 spiagge monitorate dalle due Asl provinciali, Tengattini è l'unica risultata temporaneamente non balneabile. Le nostre 13, invece, sono tutte promosse, chi con il 10 e lode, chi con la sufficienza. È il caso quest'ultimo della località Bersaglio a Costa Volpino, dove sventola bandiera gialla; buona la situazione del lago nella zona della Strada Vecchia a Riva di Solto (con la bandiera verde). Ma se chiedi a Bertoni dove andrebbe lui a fare il bagno, ti mostra of course le bandiere azzurre, dove la qualità dell'acqua è eccellente. Ci sono poi quattro località «in monitoraggio», tutte in corrispondenza di emissari: il Borlezza a Castro, il Rino a Tavernola e due zone a Predore. In queste zone l'Asl per anni non ha fatto prelievi, perché erano inquinate dalle fognature che scendevano dai corsi d'acqua. Quindi era inutile: i risultati erano sempre negativi. Però erano potenziali «spiagge». I Comuni pian piano hanno cominciato a mettere mano ai progetti di depurazione e ora val la pena di tenere d'occhio anche queste località: necessitano almeno di 16 prelievi consecutivi per essere classificate. Si è cominciato nel 2009, bisogna aspettare ancora qualche mese.

Per capire come sia migliorato il lago, spiega Bertoni - che è anche responsabile tecnico dell'Osservatorio del lago nato lo scorso anno (www.balneazione-lagoiseo.it): «Negli anni '80 era abituale trovare campioni che presentavano anche 50.000



LA SCHEDA

UNA STORIA DI CAMPIONI

1985
Iniziano un quarto di secolo fa, nel 1985, i controlli sistematici dell'Asl sulla qualità dell'acqua: su 77 prelievi, solo l'8% si rivelò favorevole. Tutti gli scarichi civili erano immessi nel lago: il Sebino era grande fognatura.

1986
Iniziano i primi lavori di realizzazione degli impianti di depurazione e del collettore circumlacuale. Da quell'anno per il Sebino inizia un trend di miglioramento che non si fermerà più.

1991
I controlli permettono di esprimere un giudizio di idoneità alla balneazione nelle località del Bogn di Riva di Solto e all'Eurovil di Predore.

1995
Un anno «sfortunato»: tutte le spiagge bergamasche vengono bocciate. Ma è «una rondine che non fa primavera»: i prelievi, infatti, sono estremamente sensibili alle condizioni meteo e al livello dell'acqua. Quell'anno sono, appunto, «sfortunati». Ma già nel 1997 i parametri tornano a migliorare.

2009
Cambiano norme e parametri di raccolta e interpretazione dei campioni. Il lago è tutto balneabile. Un risultato confermato anche quest'anno.

Spiagge praticabili per il secondo anno. A Spinone i test incrociati danno i risultati migliori. Tutti promossi anche da Endine a Monasterolo



Claudia Mangili

■ È in buona salute anche il lago d'Endine. A parte i siluri inabissati sul fondale melmoso, non c'è motivo per non fare il bagno nello specchio d'acqua della Val Cavallina.

La stagione balneare può iniziare con l'imprimatur del Servizio igiene e sanità pubblica dell'Asl, che ieri a Sarnico ha presentato la classificazione delle acque, con la tabella dei paesi e i relativi punti di prelievo.

A Monasterolo la qualità dell'acqua è risultata eccellente in località Casa del pescatore e in zona Bar Biali; a Spinone, buona in località Bocchetta; eccellente in zona San Pietro, al Circolo nautico e al bar Alberbello; a Ranzanico eccellente in località Aurora; infine Endine: classificazione sufficiente in località Gerù, eccellente a San Felice.

Come per le spiagge del Sebino, il giudizio di qualità dell'acqua in ogni località è una

media, che elabora gli ultimi 16 campioni consecutivi (tagliando i risultati peggiori e i migliori e facendo una media di quelli «al centro»).

Qualche anno fa si stabiliva che una zona era balneabile oppure no in base a un singolo prelievo: se era negativo la spiaggia era bocciata, diversamente era promossa. Ne usciva, però, un risultato non sufficientemente indicativo, troppo legato al livello del lago o al mese in inverno e due d'estate. Per questo ci sono località per cui non è stato possibile emettere un giudizio di balneabilità, perché non sono state ancora sufficientemente «campionate»: sul lago d'Endine sono il lido Legner a Mo-

nasterolo, la zona del Pontile a Ranzanico e la località Torre a Endine.

Analizzando i dati del lago d'Endine, risulta che il paese sempre meglio è Spinone: la presenza di inquinanti è più bassa rispetto agli altri.

Il tecnico dell'Asl Giacomo Bertoni ha poi annunciato, ieri alla presentazione dei dati sulla balneabilità, che si sta avviando il monitoraggio anche di altri due specchi d'acqua bergamaschi: il laghetto di Piangaiano, sempre in Val Cavallina, e il laghetto Giudici di Rogno. Ci vorranno almeno 16 prelievi, quindi c'è tempo prima di avere un risultato, ma anche per questi c'è speranza.

Per quanto riguarda ancora il lago di Endine, dunque, si conferma la bella sorpresa avuta nel 2009 dai sindaci e dai cittadini delle sponde, a cui non sembrava vero di poter rimettere piede in acqua.

C. Man.

Le Premier
S P O S A L O S T I L E

Le Premier da **OGGI** inizia una **SVENDITA** di campionari di abiti da sposa per rinnovo collezione

Bergamo - Via XX Settembre, 115
Galleria Mazzoleni - 1° piano - Tel. 035.245870

Secondo l'associazione la balneabilità non è l'unico indice di buona salute. Legambiente: ma c'è ancora molto da fare

CASTRO L'Asl promuove il Sebino? Legambiente storce il naso e fa sapere che notizie non buone arrivano dal laboratorio chimico e microbiologico della «Goletta dei laghi», l'imbarcazione che l'associazione ambientalista porta su tutti i laghi italiani per stabilirne lo stato di salute.

«Si - sospira il presidente del circolo di Legambiente Alto Sebino, Massimo Rota - c'è una bella differenza tra il voto «eccellente» e il giudizio «molto inquinato», ma questa è la realtà che emerge da una parte dalle analisi delle Asl e dall'altra dai lavori dei nostri tecnici». Ma da dove nascono valutazioni tanto discordanti? «L'Asl - spiega Rota - prende in considerazione

quelle località che vengono normalmente utilizzate per la balneazione, quindi quei punti del lago dove ci sono spiagge e servizi. Giustamente l'azienda sanitaria controlla soltanto dove si può normalmente fare il bagno, ma in questo modo non si ha una visione completa del Sebino. I punti osservati dalle aziende sanitarie saranno anche eccellenti, ma se andiamo per esempio vicino alle foci dei fiumi Oglio e Borlezza, siamo alla disperazione».

L'altro aspetto che non ha mai convinto Legambiente, almeno

fino a due anni fa, era legato alla notevole differenza di risultati tra la sponda bergamasca e quella bresciana: «Poteva succedere che le località bergamasche risultassero tutte chiuse alla balneazione, mentre quelle bresciane tutte aperte, come se ci fosse un novello Mosè a separare le acque del lago. Sappiamo che non è così, e fortunatamente oggi le due aziende sanitarie locali di Bergamo e Brescia si sono finalmente messe d'accordo ed effettuano insieme i prelievi analizzando l'acqua secondo gli stessi protocolli di la-

boratorio». Legambiente Alto Sebino fa una richiesta: «Vorremmo che l'Asl di Valcamonica Sebino (competente nell'alto Sebino bresciano, ndr) iniziasse a monitorare l'acqua davanti a Pisogne, zona molto frequentata dai turisti ma mai controllata». Infine l'ultima provocazione, che Rota lancia come un sasso nel lago: «La balneabilità non è l'unico elemento che ci possa dire che il Sebino è in buona salute: purtroppo ci sono i metalli pesanti, che si sedimentano sul fondo, c'è l'eutrofizzazione, che fa sparire l'ossigeno, c'è la riduzione della fauna ittica. Tutti indicatori insomma che ci fanno pensare che ci sia ancora molto da fare».

Giuseppe Arrighetti

...vivi in centro nel massimo COMFORT!

Residenza "Olimi"
Treviglio (BG)

0363.344118 335.7085935